Anno VIII. TORINO, Lunedì 12 OTTOBRE 1874 Num. 281.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible] —	[illegible] —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —
Germania e Austria . . . »	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 12 OTTOBRE 1874.

Elezioni generali.

(Seguito e fine, vedi num. di ieri)

« Mi rimane ancora a dirti, o elettore, di alcune investigazioni, osservazioni e massime che, secondo i casi, potranno giovarti nella rielezione, od elezione del candidato di tua scelta.

***

« Nella rielezione la precedente condotta del deputato ti somministrerà molti indizii assai chiari per fermare la tua decisione. Occorre tuttavia somma attenzione. — Se il deputato fu di parte ministeriale, l'influenza sua pei sollecitati favori lo renderà formidabile, ancorchè meriti essere scartato; se di parte avversa, ti converrà ricercare le cause che lo fecero operare. — Vota per lui quando sii certo che, risoluto e capace di far meglio, unicamente combatta i rettori pel loro sistema dissipatore e partigiano; ove poi ti risulti che la sua opposizione sia suggerita da egoismo, ambizione, velleità di salire al potere e simili moventi, farai bene ad escluderlo, perchè in tal caso egli farebbe peggio degli altri.

***

« Mai, o quasi mai avviene che un deputato impiegato nieghi il suo voto favorevole alle leggi che aumentano le imposte esistenti, o ne stabiliscano delle nuove... Ciò solo dovrebbe bastare ad un elettore guardingo per procedere col calzare di piombo nell'aderire a questa categoria di rappresentanti. — Sarà bene rifiutargli assolutamente il suffragio ove si sappia che, uccellatore d'impieghi, a questi sia salito servendo e compiacendo il Governo come deputato.

***

« Utili riescono nella Camera i deputati pervenuti alle alte cariche governative dopo lunghi servigi per l'acquistata esperienza. Nondimeno si richiederà molta circospezione nel rieleggerli, e dovrà pure avvertirsi che non sempre ha giovato alla cosa pubblica l'eccessivo numero di deputati impiegati, i quali in definitiva sono di peso al bilancio passivo.

***

« Occorre appena che io qui ti accenni, o elettore, essere ormai unico, supremo nostro bisogno il ridurre le spese ai limiti dei proventi mediante una economica, semplice e chiara amministrazione. — Ti dirò bensì che se un ardito e sperimentato amministratore vi dedicasse di fermo proposito i suoi conati, eliminando tutte, senza eccezione, le spese eccessive e superflue a qualunque ramo appartengano ed a qualsiasi personaggio giovino, in tempo non lungo vi riescirebbe senza punto aumentare i balzelli attuali già gravi abbastanza. — Il difficile sta nel rinvenire questa perla di amministratore. Cerca, cerca con lena indefessa, e se stimi averlo trovato, dàgli pure non uno, ma mille voti, sia pure impiegato, o semplice cittadino.

***

« Tu crederai che quando si vota il bilancio delle spese, i deputati tengano questo lavoro in conto dei più importanti. — Niente affatto. — Questo còmpito procede alla lesta, con generale disattenzione e quasi disprezzo. — Pochi deputati, di recente elezione, lo prendono sul serio. — I più discorrono del tempo e della luna; altri leggono giornali; altri dedicano alle particolari corrispondenze epistolari questo tempo prezioso. — Il presidente legge in fretta le cifre, ne propone l'approvazione capitolo per capitolo e i deputati disattenti approvano con tale indifferenza e disinvoltura che il fatto loro è una meraviglia. — Poveri contribuenti!

***

« Che se invece sono in discussione affari politici, o proposte implicanti questioni di Gabinetto, o progetti di parziale interesse per certe istituzioni privilegiate, vedi accorrere a frotte e solleciti i rappresentanti della nazione; pronunciansi enfaticamente in mezzo alla generale attenzione lunghe ed eloquenti orazioni; si fanno d'ogni specie questioni, emendamenti, richiami d'ordine, personali, pregiudiziali e che so io, a tal che non ti pare di trovarti nello stesso luogo, nè di udire e vedere gli uomini stessi. — Elettore, a te i commenti, trova tu la morale di tutto ciò e fanne l'applicazione davanti all'urna quando ti venga in mente di rieleggere un deputato.

***

« A pochi possono piacere, io penso, i deputati *in partibus*. — Questi accettano l'onore della elezione negli utili; se ne stanno comodamente a casa loro; mai o quasi mai assistono alle discussioni se non chiamati a votare dal partito cui favoriscono; corrono a Roma soltanto per sollecitare i favori del Governo per se stessi, o per gli aderenti, amici e sostenitori; sono infine la peggiore delle scelte. — Sarà d'uopo dirti, o elettore, che faresti troppo male ad eleggere un deputato di questa specie?

***

« Detesto talmente la spudorata pretesa di taluni che si propongono da se stessi alla candidatura, che per parte mia questo fatto soltanto sarebbe sufficiente, senz'altra indagine, per rifiutargli il mio suffragio. — Eppure il numero di elezioni ottenute in questo modo è grandissimo. — Elettore, farai bene a diffidare di questi tali; osserva, scruta attentamente i precedenti ed i meriti loro, e ti se dire che, se vuoi fare una buona elezione, neppur tu concederai il tuo voto ad uno di questi presuntuosi.

***

« Accade eziandio talvolta il caso di vedere un ex-deputato reietto dal proprio collegio, proposto per raggiri di qualche partito ad altro collegio. — Se gli elettori del primo, che ben lo conoscevano, lo respinsero, ne avranno avuto le loro buone ragioni. — Sembra quindi che, anche in questa eventualità, prudenza debba consigliare ad ogni elettore di non prestare facile orecchio alle grandi belle cose che si diranno facendone la biografia e voti in suo favore allora soltanto quando si sarà accertato da se stesso del vero merito del candidato.

***

« Stavo per chiudere questi pochi suggerimenti e riflessioni, allorquando mi venne fra le mani il n. 273 della *Gazz. Piemontese*, e fui lieto di rilevare la coincidenza dei nostri pensieri. Si, soltanto nella nazione e negli elettori trovasi ormai riposta ogni speranza di miglior avvenire.

« Pensino dessi seriamente a rinnovare in gran parte la Camera elettiva col fior della cittadinanza, e si smetta una volta la vieta costumanza che altri nomi non debbano soccorrere al pensiero allorquando avviene di dover parlare degli uomini che possano essere chiamati al potere, tranne quelli sinora pronunciati. »

F. B.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2106), del 29 settembre 1874, che autorizza il comune d'Iglesias a riscuotere all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo su vari oggetti non appartenenti alle solite categorie, in conformità dell'unita tariffa.

2. **Un regio decreto** (n. 2107), del 22 settembre 1874, che autorizza una dodicesima prelevazione, nella somma di L. 500,000, dal fondo per le spese impreviste, inscritto al cap. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874; le quali L. 500,000 sono da portarsi in aumento per L. 300,000 al cap. 33 e per lire 200,000 al cap. 55 del bilancio medesimo pel ministero dell'interno.

3. **Un regio decreto** (n. 2108), del 22 settembre, che dal fondo accennato nel decreto precedente autorizza una tredicesima prelevazione nella somma di L. 200,000 da portarsi in aumento al cap. 100*bis* del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

4. **Un regio decreto** (n. 2077), del 9 ottobre, che approva il testo unico delle leggi sulle tasse di bollo e su quelle in surrogazione alle due tasse di bollo e registro, e il N. 2078 che approva il testo unico della legge per le tasse sui redditi dei corpi morali e stabilimenti di manomorta.

5. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA

Università di Torino. — Il commendatore Boncompagni, dietro sua domanda, è trasferito dall'Università di Roma a quella di Torino per l'insegnamento del diritto costituzionale.

Scuole municipali. — Si annunzia la riapertura di altre tre scuole municipali, cioè quella *serale di disegno* (via Barbaroux, 26; via Arcivescovado, 18; via Porta Palatina, 30). Quella *femminile complementare-professionale* (via Mercanti, 19). E quella *serale e festiva per gli operai* (nei soliti locali).

Storia della Ginnastica. — Il giorno 5 del corrente l'egregio prof. *Borgna* chiudeva con un successo cenno riassuntivo le sue lezioni di Storia della Ginnastica agli allievi del XIV corso magistrale.

Se è fuor di ogni dubbio che l'istituzione della ginnastica abbia un'importanza di primissimo ordine nell'educazione della gioventù, niuno vorrà disconoscere l'utilità di queste lezioni, come quelle che servirono a far conoscere l'influenza della ginnastica sulla civiltà dei popoli, secondochè essa si propose uno scopo eminentemente educativo, come appresso i Greci, ovvero militare e patriottico, come ai tempi di Roma.

Il prof. Borgna nello svolgimento delle sue lezioni trovò modo di stabilire efficaci raffronti, di venire ad utili deducimenti; talchè può dirsi francamente che la sua non sia stata una nuda esposizione di fatti, ma piuttosto una sequela di sani criteri pedagogico-educativi... Gli è per questo principalmente che a lui vanno le più larghe lodi, tanto più meritate, laddove si pensi, ch'egli pel primo seppe raccogliere ed informare ad un ordine veramente storico i fatti più importanti e ben determinare le varie fasi di origine, di progresso e di decadimento della ginnastica nei tempi antichi e di mezzo fino a' giorni nostri.

Quindi è che ci permettiamo di esprimere un voto, quello cioè che il prof. Borgna si decida quanto prima a pubblicare il suo lavoro per ogni rispetto commendevolissimo, certi che sarà per fare cosa gratissima a' suoi allievi e a quanti sono egregi cultori delle ginniche discipline.

Economia rurale. — Il fascicolo 19 del 10 ottobre di questo giornale, contiene le seguenti materie:

Sommario: Sulla viticoltura — E nuovamente a proposito di un concime in copertura del frumento — Ricerche sulla determinazione dell'alcool nei vini col liquometro di Musculus — Il latte condensato — Vasche, spandi-concime Ghirardi e concimaie Doretti — *Le margotte* — *Atti ufficiali:* Provvedimenti governativi: abolizione del bollo sui cartoni giapponesi — Notizie sull'esportazione dei cartoni — Cenni bibliografici — *Rassegna agronomica:* Dei danni derivanti dall'uso del piombo per sciacquare le bottiglie — Nuovo procedimento di vinificazione — Modo di conoscere i vini falsificati — Manifattura di prodotti chimici di Marco Sorisio e Comp. — Concorso al posto di assistente chimico al caseificio di Lodi — Nuovo baco da seta — Distruzione dei bruchi — Osservazioni meteorologiche — Mercati delle uve nel 1874 — Rassegna commerciale della quindicina — Fig. 41, 42 e 43 — Vasca pei concimi, carretto spandi-liquido e concimaia circolare.

Serate italiane. — Si è pubblicato il 41° numero, vol. 2°, delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Tommaso Moro (G. F. e L. M.) — *A zonzo per Roma* (E. Quartara) — *Ad una viola* (C. Ferrari da Lodi) — *Baruffe paesane - Gioberti e Rudetschi*, fine (G. Faldella) — *Una giornata in un teatro del Giappone* (V. Turletti) — *Cesare Mariani*, cont. (R. Sacchetti) — *Cronachetta musicale* (C. Mariotti) — *Sciarada*.

Il Novelliere diamante. — Il 13° volumetto di questa graziosa ed economica pubblicazione contiene un bel racconto intitolato: *Fior di sambuco*, traduzione dal tedesco di G. Bizzozero.

Un volume separato costa 20 centesimi.

Per gli abbuonamenti dirigersi ai signori Carlevaris e Sarteschi, editori del *Novelliere diamante*, corso del Re, N. 4.

Teatri. — Gli spettacoli domenicali sono sempre i più frequentati, e tanto più quando si annunziano produzioni di violento effetto scenico.

Ieri sera era tanta la gente accorsa al teatro Gerbino alla rappresentazione di *Patria*, di V. Sardou, che a mala pena si poteva stare in piedi e vedere la punta del naso degli attori.

L'esecuzione generale del grande lavoro di V. Sardou, diciamolo francamente, lasciò a desiderare in qualche punto, sentendosi pur troppo la mancanza di una prima attrice di polso, che avesse potuto far emergere il difficile carattere di *Dolores*.

Con ciò non vogliamo dire che di applausi non ve ne siano stati; al contrario, se ne sentirono molti, ma non in numero uguale a quelli delle prime volte in cui la citata produzione venne data a Torino da Bellotti-Bon.

Questa sera *Gli intrighi eleganti* del signor avv. G. Giacosa.

Piena al Rossini ed al Vittorio Emanuele; al primo teatro si ripescan fuori le solite produzioni del repertorio piemontese, con soddisfazione di quei frequentatori; al Vittorio Emanuele si applaudisce a piene mani *Il Guarany*, in attesa della *Favorita*, che andrà in iscena non domani, martedì, ma sabato venturo, colla nuova prima donna signora Margoni.

Domani andrà in iscena il gran ballo di Pratesi: *Armida*.

La compagnia francese Leroy-Clarence non principia le sue rappresentazioni allo Scribe che la sera del 15 corrente.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 10 ottobre 1874.

A domicilio — Chiantore Matteo, d'anni 81, di Viù, contadino — Gilardi Vittoria nata Verani, id. 63, di Leyni — Soffietti Francesca nata Blandino, id. 77, di Battigliera Alta — Castelli Giuseppina nata Biglietti, id. 42, di Pagno — Roggiapane Eugenia, id. 45, di Marene, benestante — Copasso Pasquale, id. 18, di Torino, scultore — Più 5 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 8.

Totale complessivo num. 19.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 11 ottobre 1874.

Maschi 23, femmine 10 — Totale 33.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.
11 ottobre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato a tempo
6 ant.	744,0	+ 9,4	7,4	88	14° 58'	S O d.	ser.
9 ant.	744,5	+11,3	8,4	85	14° 56'	S O d.	ser.
12 m.	743,8	+15,7	8,3	63	15° 1'	S O d.	ser.
3 pom.	742,6	+18,4	8,9	57	15° 1'	S O d.	ser.
6 pom.	742,8	+17,2	10,1	70	14° 59'	S O d.	ser.
9 pom.	743,4	+14,2	9,0	76	15° 59'	O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 9,2; massima + 19,0

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 12 + 9,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 12 ottobre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 6 33 — Passaggio al meridiano, ore 0 5 — Tramonto, 5 37

Nascere della **Luna**, 9 34 matt.

Passaggio al meridiano, ore 2 13 sera

Tramonto, ore 6 45 sera

Giorno della Luna 4°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 ottobre 1874 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso versante Adriatico e Napoli, coperto Roma e Bari. Calma terra e mare. Tramontana capo Leuca. Pressioni aumentate fino 3 mm., stazionario Sardegna, Sicilia. Probabile tempo bello e calmo.

APPENDICE

UN DRAMMA NELLE FORESTE VERGINI

Caccia della tigre.

Da un libro recente dell'inglese maggiore Leveson, il signor C. Caraguel, appendicista del *Journal des Débats*, trae il racconto interessante d'una caccia alla tigre nell'India, che crediamo piacerà anche ai nostri lettori.

Il maggior Leveson (così comincia lo scrittore francese) non è un selvaggio vagabondo dei boschi come Nemrod: è invece una mente assai coltivata, un uomo di mondo e un artista nella stessa misura che un cacciatore. Prima di raccontare i drammi a cui ha assistito nelle *jungle* indiane, egli ha cura di descrivere i paesaggi che servir devono da cornice a' suoi racconti.

Parlando per esempio della foresta di Wynaad, che si trova nelle montagne di Nilgherri, così scrive: « Coloro che non hanno mai esplorata una foresta la cui età risale ai primi anni del mondo, non possono avere che una debole idea dell'effetto misterioso prodotto sull'anima umana dall'assenza di luce e dalla intensa densità delle tenebre.

« Il silenzio perenne e la quiete assoluta che regnano sotto quelle vôlte di fogliame fanno nascere un sentimento strano di terrore e d'isolamento che dà sgomento e terrore all'uomo che raramente ha penetrato in quelle solitudini. L'essere il più coraggioso prova un senso di stupefazione la prima volta ch'e' si perde in quelle profondità dove la voce dell'uomo non isveglia che un eco spaventoso e bizzarro: e il cane stesso urla di terrore e si sdraia a' piedi del padrone, tanto ha paura d'esser lasciato solo in quell'ombra. La parola solitudine è insufficiente per dare un'idea del sentimento schiacciante d'abbandono e di desolazione che riempie quelle regioni sconosciute. »

Non è questa una pagina di fantasia; si sente, a leggerla, che essa esprime delle sensazioni realmente provate. Ma ora che il paese è conosciuto, noi possiamo seguire il maggiore nelle sue avventure. La più terribile di tutte ha per soggetto i delitti e la giusta punizione d'un vecchio tigre, nemico dichiarato della specie umana, il quale aveva niente meno che spopolato parecchi villaggi e che, per questa ragione, era stato soprannominato il *Mangiator d'uomini*.

La scena è a Mulkapoor nel Dekkan. Il maggiore, che comandava un piccolo manipolo di truppe a scorta d'un'alta e potente dama indigena, aveva fatto sosta a quel villaggio. Mentre che gli ufficiali inglesi bevevano del *grogs* e fumavano dei sigari sotto la tenda, quei del paese vennero a raccontar loro i misfatti del vecchio mostro, il quale, ancora il giorno prima, aveva rapita e divorata una donna. Gl'inglesi sorgono indignati e afferrano le armi; sono guidati al pozzo dove la donna stava attingendo acqua allorchè la fiera la colse, e colà vedono distintamente le tracce del tigre. Ma, come dicono gli indigeni, questi è « un vecchio diavolo assai malizioso, » una bestia altrettanto accorta quanto feroce, e sarà difficilissimo venirne a capo.

Il maggiore, designato dalla sua antica esperienza al posto di capo della spedizione, prende seco alcuni uomini sicuri, e senza precipitazione, senza rumore, colla calma d'un vecchio soldato, si mette sulle peste del tigre.

Dopo una marcia assai lunga e piena di drammatici incidenti, si arriva, la carabina col calcio alla spalla e il dito sul grilletto, nella profondità della *jungla*, nel ricovero dell'animale. Era un piccolo slargo seminato d'ossa umane, di frammenti d'abiti, di pezzi di braccialetti, di collane, di gioielli d'argento e di rame. Naturalmente il padrone dell'appartamento era assente. Bisognò tornarsene come si era venuti. La sera, uscendo, si studiò un piano di campagna pel domani. Una grande spedizione fu ordinata, a cui dovevano prender parte, per battere la campagna, tutti gli indigeni e tutti i soldati del distaccamento, che insieme facevano un quattrocento uomini. All'alba tutti si misero in cammino, il maggiore distribuì i posti e la caccia cominciò. Fra gli ufficiali inglesi trovavasi il dottore del reggimento, un buon vecchio scozzese, assai poco cacciatore di sua natura, ma cui la descrizione di quel ricovero della belva aveva trasportato di sdegno così da volere ad ogni costo prender parte a quella caccia anche lui. Egli s'era procurata una pesante carabina. « Ad ogni passo ch'ei faceva, gridava con quanto ci aveva in gola, nel modo il più formidabile, una certa melopea che sembrava essere un antichissimo canto di guerra gallico; e la strada che egli percorreva era perfettamente indicata da frammenti della sua vecchia tunica d'uniforme che rimanevano appiccati qua e là agli arbusti. »

La caccia dura tutta la mattinata; vi si ammazzano, non delle lepri e dei fagiani come da noi, ma delle alci, dei bufali, dei cervi, dei cinghiali, degli orsi e anche delle tigri; ve ne sono quattro. Tutta questa preda è portata al campo degli indigeni, e tosto si esamina la questione se il terribile *Mangiator d'uomini* trovasi fra le tigri ammazzate. Il caso è dubbio, e i pareri si dividono pro e contro; quando si viene ad annunziare che non solamente il famoso tigre non è morto, ma che al momento stesso in cui i cacciatori se ne rientravano trionfanti nel campo, il vecchio brigante era venuto

FESTA INDUSTRIALE.

L'inaugurazione che ebbe ieri luogo della nuova grande fornace dei signori Crida e Malcotti, e per i personaggi intervenuti e per i discorsi che vi ebbero luogo riesci assai importante; non crediamo poter meglio fare che di riferirne l'esatto resoconto che ne reca la *Gazzetta del Popolo*:

« Il numero degli invitati superava gli ottanta, tra i quali in primo luogo il Sindaco di Torino, parecchi senatori e deputati, consiglieri municipali, capi d'ufficio, rappresentanti della stampa, membri del foro, architetti, ingegneri, ecc. ecc.

« Così pel numero come per la qualità delle persone, ed anche in parte per le circostanze, questo banchetto, cordiale sempre e brillantissimo, assunse all'ultimo anche un carattere politico.

« Al levar delle mense sorge infatti pel primo il sindaco Rignon, e rende innanzi tutto vive grazie ai signori Crida e Malcotti per l'invito cortese a questa festa dell'industria che per questo spiccato suo carattere può dirsi festa della città stessa (*Applausi*).

« Lo scopo che deesi prefiggersi una buona amministrazione, è quello di promuovere, per quanto è possibile, a favore delle popolazioni il buon mercato nel vitto e nell'alloggio.

« Il primo scopo si raggiunge coll'agevolare le relazioni tra popoli e popoli per modo che le derrate dei paesi che ne soprabbondano possano affluire con facili comunicazioni a quelli che ne difettano.

« Al buon mercato degli alloggi provvede la sollecita costruzione di nuove case, e a questa per l'appunto tende l'industria di cui si celebra la festa in questo giorno (*).

« L'oratore pertanto propina di gran cuore ai signori Crida e Malcotti, ai benemeriti di Torino, ed oggi inoltre sì cortesi anfitrioni. (*Viva! Applausi*).

« Dopo questo brindisi ai due operosissimi industriali, il Sindaco fa un salto a un altro tema ed apre una larghissima parentesi.

« Alle amichevoli relazioni che, sia come privato, sia per ragion d'ufficio, egli ha col Crida, ora un'altra sta per aggiungersene, la relazione che corre tra un candidato e un elettore. Il Crida è infatti elettore del 4° Collegio di Torino, e a questo il Sindaco intende presentarsi nelle imminenti elezioni generali.

« Egli ne fa dichiarazione così per porre esplicitamente la sua candidatura, e chiedere lealmente l'appoggio degli elettori, come ancora per rettificare un'asserzione d'un altro candidato (l'on. Davicini) il quale mantenendo la sua candidatura allo stesso Collegio, ha protestato contro la voce messa in giro della sua pretesa intenzione di ritirarsi, attribuendola a strategia di qualche concorrente.

« Ora siccome il concorrente è il Sindaco stesso, egli nega d'aver avuta la minima parte in cosiffatta diceria.

« Spiega perchè s'è presentato al quarto collegio di Torino.

« Nella passata legislatura egli era deputato di Saluzzo; ma i suoi doveri di Sindaco di Torino non gli permisero d'essere tanto assiduo alla Camera quanto i Saluzzesi avrebbero voluto. Questa mancanza per avere zelato l'interesse dei Torinesi, i Torinesi l'avrebbero perdonato, ma i Saluzzesi non han potuto vederla di buon occhio, e molti di loro han già pensato di raccogliere i loro voti sul Sindaco attuale della loro città, conte di Monterosso.

« Di fronte a queste parziali manifestazioni il Sindaco di Torino, benchè i mezzi di sostener la lotta, anche a Saluzzo, gli abbondasser tuttora, pure riconobbe che colla carica che rivestiva non poteva rivolgersi che ad un collegio di Torino.

« Egli non divide l'opinione di coloro che vorrebbero l'ufficio di sindaco separato da quello di deputato. Il sindaco di una grande città eserciterà sempre una maggiore e più salutare influenza a pro de' suoi amministrati, se sarà anche membro del Parlamento (*Viva approvazione*).

« Ma a quale dei collegi torinesi doveva egli presentarsi? I deputati dei tre primi erano stati amici ed erano in voce di voler ripresentarsi. Il quarto collegio era invece rappresentato da un uomo di gran merito e altamente stimato, ma a cui pur troppo era stato impossibile dar prova di una grande assiduità.

« Si disse, e tutto parve indurre a credere, che egli intendesse ritirarsi. Ora l'egregio Davicini assicura egli medesimo che quella voce è erronea. Ma la rettifica arriva troppo tardi pel suo competitore che aveva già fatti i primi passi per presentarsi candidato. Se gli elettori adunque vorranno nominarlo al Parlamento, il Sindaco ne sarà loro riconoscente; se per contro vorranno tenere separato l'ufficio di sindaco da quello di rappresentante la nazione, egli accetterà con uguale rispetto il responso dell'urna che lo confinerà nella esclusiva direzione degli affari municipali.

« Fatte queste dichiarazioni, il Sindaco rientra nella questione del giorno; si rallegra dello sviluppo che prende l'industria dei materiali da costruzione per l'incremento di Torino, e conchiude propinando al Re. (*Vivissimi applausi*).

« Il cav. Crida, a nome suo e del suo socio, rende grazie infinite al sindaco conte Rignon, ai rappresentanti della libera stampa, ai membri del foro, agl'ingegneri ed architetti, ai capi d'ufficio, agli amici e colleghi tutti accorsi ad onorare in questo fausto giorno lo stabilimento, e a incoraggiare la ditta che, fidente nell'avvenire di Torino, lo ha creato. (*Applausi prolungati*).

« Dopo queste ed altre espressioni di gratitudine, l'egregio oratore conchiude bevendo al sindaco Rignon, che spera deputato del 4° collegio (*Applausi*); alla libera stampa torinese che ha sempre promosse le industrie (*Applausi*); alla salute di tutti gli amici e colleghi presenti (*Applausi fragorosissimi*).

« Il dottore Bottero, a cui il cav. Crida aveva propinato direttamente, risponde a nome della stampa, ben lieto della giustizia che l'egregio industriale ha reso ai retti intendimenti del giornalismo torinese. Del resto, egli soggiunge, nel promuovere in tutti i modi onorati e leali l'industria e la prosperità di questa città nostra, oltre all'adempiere il proprio dovere la stampa torinese fa anche e innanzi tutto il proprio interesse. Se Torino si accasciasse nell'accidia; se rinunciasse al suo vecchio programma « *sempre avanti, sempre avanti;* » se, in una parola, Torino decadesse, la stampa torinese, s'anco vantasse ingegni di gran lunga più robusti e più colti de' suoi presenti pubblicisti, pretenderebbe invano di esercitare la minima influenza (*Applausi*).

« L'importanza dei giornali politici è relativa all'importanza del paese nel quale si pubblicano e del quale sono gl'interpreti (*Applausi*).

« L'oratore conchiude pertanto facendo brindisi a quegli uomini forti ed operosi, di qualsiasi classe e professione onorata, ai cui sforzi Torino è debitrice d'avere superata la più tremenda crisi senza pur ombra di decadenza (*Vivi applausi*).

« L'avv. *Oddone* di Alessandria, con accento vibrato e parole entusiastiche rende omaggio alla costanza intelligente dell'antica metropoli subalpina, che invece di soccombere al trasporto gratuitamente anticipato della sede del Governo, cicatrizzate le sue ferite, è ora più ricca d'officine, d'industrie e d'ogni altra maniera di stromenti del lavoro (*Applausi*).

« Quando io veggo, esclama egli, tutto questo sviluppo di prosperità, io mi auguro che la mia Alessandria, che ne sarebbe pur tanto degna (*Vivivissimi applausi; grida di* VIVA ALESSANDRIA! VIVA ODDONE!), possa avere anch'essa uomini di mente e di cuore come quelli che qui in Torino hanno ottenuti sì splendidi risultati (*Applausi*).

« L'oratore prosegue, sempre applaudito, congratulandosi col Sindaco di Torino, colla ditta Crida-Malcotti, coll'adunanza intiera. Egli fa voti che questo crescente svolgimento d'industrie non venga turbato; ma se il pericolo s'affacciasse dall'Alpi, egli (accennando a quell'altro progresso compiutosi in Piemonte che è l'istituzione del Club Alpino) confida che la gagliarda gioventù di queste provincie saprà rinnovare le prove del valore antico, e in quei giorni Alessandria, la città della Lega lombarda, sarà degna sorella della forte Torino. (*Nuovi applausi; nuove grida entusiastiche di Viva Alessandria. Molti accorrono a congratularsi coll'oratore*). »

(*La fine a domani*).

(*) L'industria de' materiali da costruzione. Dalle nuove fornaci Crida-Malcotti, escono quotidianamente 14 mila mattoni.

FANFULLAGGINI.

Il giornale basso-comico dice che le cose dette da noi a suo riguardo sono *sciocchezie*.

D'accordo: per ciò le abbiamo chiamate *Fanfullaggini*.

* * *

Soggiunge che parlando di lui sembriamo *un orso che balla* (!).

Sa il *Fanfulla* la favola dell'orso che si leva le mosche?

* * *

Soggiunge che noi balliamo in piazza.

Sia!

Ma meglio così che nelle anticamere come fa lui.

* * *

Del resto notiamo nel giornale ridicolo un miglioramento: dice meno impertinenze, lascia le sciocche combinazioni delle lettere dell'alfabeto ed ha un tono da monelluccio che vuole insolentire e si perita.

Bene! Ancora un passo e potrà passare per giornale educato.

* * *

Il giornale degli *Avanzugli* scrive che Casimiro Favale e l'avv. Allis fecero a Chieri un giornale umoristico in *azione*.

Esso fa al rovescio; fa una continua azione umoristica in giornale.

Se non che questa sua azione non è tra le buone.

NEMESI

Novella di Carlo Dickens.

(*Seguito, vedi n. 279*)

Era egli cortese negli atti, nelle parole e nei modi, e il timbro della sua voce armonico e penetrante. Quanto differiva da uno sgarbato ed impacciato adolescente par mio! E come era tenero, affettuoso, cortese e pieno di rispetto nel prodigare a mia madre le mille cure di cui essa abbisognava! Ma ella, strano a dirsi, riceveva le gentili e premurose di lui cortesie, piuttosto asciuttamente; ma però lo chiamava quasi sempre « caro Filippo » ed anzi queste parole pareva che *fossero* fin troppo frequenti sul suo labbro.

Recatomi poi nella mia camera per andare a letto, rimasi sovra pensiero per lunghe ore, riandando colla mente il passato e le persone vedute allora; e pensieri e considerazioni di natura grave cominciarono per la prima volta a farsi strada nel mio cervello in quella prima notte passata a Westwood-House.

III.

Bisognava che dedicassi parecchie ore del giorno allo studio per essere pronto all'epoca della mia ammissione all'Università, sicchè fortunatamente rimanevami poco, pochissimo tempo per annoiarmi.

Lo stato di salute di mia madre vietava che si ricevessero numerose brigate; ma cionullameno, per festeggiare il mio arrivo e per presentarmi ai vicini quale erede di Westwood, furono dati due o tre pranzi in mio onore. Il diritto che avevo a quel titolo, nissuno di certo voleva contrastarmelo; ma si poteva capir facilmente che un tale apparato si faceva per imprimere nella mente dei proprietari facoltosi della contea, che i miei interessi erano gelosamente curati, e che nè Garston, nè mia madre dovevano alle mie sostanze il grado che occupavano.

Fu dopo uno di questi pranzi che master Meredith, trovando occasione di parlarmi in disparte, volle sapere da me che cosa pensassi del mio padrigno.

Gli risposi che non ero competente a portare un giusto apprezzamento, ma che, per quel poco che potevo giudicare, Garston mi pareva uomo di non comune ingegno e di svariate e precise cognizioni, specialmente intorno alle cose dell'arte, cose in generale ritenute di poco o nessun interesse, verso le quali io stesso non aveva ancora scoperto se avessi o no tendenza; aggiunsi ch'egli mi pareva amabilissimo ed oltremodo confacente a mia madre, la quale, di natura fine e gentile, poteva dividere l'entusiasmo di lui pel buono, pel bello, per l'arte e per l'archeologia.

— Ah! — fece Meredith, — ho capito: egli è un artista. Ecco perchè non posso patirlo. Una soverchia porzione, spesso tutta, della mente di codeste persone è dedicata al bello, all'arte, al gusto, ponendo così da parte gli obblighi e i doveri che li legano nella vita di ogni giorno, nella vita reale. Perchè quel giovane Pari (alludeva a *Byron*, che non aveva ancora pubblicato a quel tempo il quarto canto del *Child-Harold*) ha commesso tante pazzie?... Perchè è una persona dedita all'arte, un artista insomma.

Il mio padrigno passava in quella poco distante da noi; master Meredith lo chiamò.

— Master Garston!

Questi venne a noi sollecito con molta gentilezza e leggiadria di modi, dicendo:

— Mio caro signore! — dimostrava sempre per Meredith molta deferenza.

— Una semplice interrogazione, master Garston: — soggiunse il mio curatore. — Arturo ed io parlavamo d'arte; desidererei sapere qual somma voi dareste per ottenere il tronco, o *torso*, come voi altri dite, di quella buona lana, di quell'illustre furfante che suonava il violino, mentre Roma era in preda alle fiamme, di Nerone insomma? Sono sicuro che dareste tanto da bastare a rendere la esistenza meno amara a due o tre di quei poveri diavoli pensionati dalla Società pei musicanti miserabili.

Master Garston sorrise, si strinse nelle spalle, e rispose con voce quasi piagnolosa:

— Dio non voglia che l'amore per l'arte debba attutire ogni altro sentimento; sarebbe cosa affatto riprovevole, quando esso dovesse impedire di soccorrere alla miseria di persone di merito.

— Tutto codesto è bello e buono — riprese Meredith, dopo che master Garston si fu allontanato; — ma non ho mai conosciuto uno di codesti fanatici, senza che fosse egoista e senza cuore. Può darsi che Garston non sia tale; e, se lo è, si dà molta pena per mascherarsi, e al postutto ciò fa la sua lode..... Ma quel che proprio non intendo, è il modo col quale egli e vostra madre se la passano insieme. Le assiduità di lui presso la moglie sembrerebbero ridicole, se non si pensasse che egli glie le prodiga così per una qualche cagione riposta, che non è nè cortesia, nè rispetto. Di più ho notato che ella non le accoglie di buon grado, benchè le siano costanti ed invariabili. Infine, per dir tutto il mio pensiero, mi sembra ch'egli rappresenti una parte molto bene studiata, mentre ella si aggira ancora incerta su quale delle parti le convenga meglio di scegliere. Ad ogni modo credo che bisogna ch'ella si decida e presto, altrimenti cominceranno le solite chiacchere e i pettegolezzi del mondo, e si sospetterà Dio sa cosa! Osservateli anche voi, vi prego.

Era già da un po' di tempo che li osservavo e che le loro maniere mi avevano colpito; però, dopo le parole di Meredith, posi ancora più attenzione ed acutezza nelle mie indagini e a non molto andare mi convinsi che la condotta di mia madre verso il marito, cui si sarebbe potuto tacciare di strana e credere mossa da capriccio soltanto, da bizzarria od affettazione, derivava unicamente dalla presenza di una ragazza che la serviva in qualità di cameriera.

I due coniugi l'avevano condotta seco dall'Italia, dove mia madre, incontratala orfana, l'aveva raccolta, ancora quasi bambina, e allevata nel seno della propria famiglia e postole tanto affetto da quasi ritenerla come una figliuola.

Anna (così chiamavasi) non era bella, ma aveva tutta la freschezza della gioventù ed un certo sguardo pieno di fuoco che colui, sul quale essa lo posava, sentiva turbarsi. Volendo essere indulgente, dirò che le si poteva condonare l'eccessiva famigliarità, con cui trattava con tutti, la grazia del modo onde era stata sempre tenuta da mia madre; ma ciò che non si sarebbe dovuto permetterle erano l'arditezza del portamento, il tono di padronanza e quel suo sguardo insolentemente scrutatore che si degnava fissare su tutti, me incluso. Però su di me, se dapprima ne avevo sentito anch'io una tal quale scossa, di poi non mi destava che una certa ripulsione. No, quella ragazza non mi era simpatica, quantunque riconoscessi che possedeva ingegno svegliato, carattere fiero e natura semplice, generosa, affettuosa. Un sol pregio di lei piaceva a' miei occhi, o, per dir più giusto, *alle mie orecchie*: ella parlava con grazia infinita la sua bella lingua nativa, che le sgorgava dalle labbra con tale dolcezza, con tanta soavità, che, ascoltandola, volere o non volere, bisognava andare in visibilio.

Osservai che, ogni qual volta essa entrava nella stanza, master Garston s'imbarazzava e sospendeva le sue occupazioni, ovvero, essendo avviato a parlarmi, s'interrompeva nel bel mezzo del discorso, per ripigliarlo qualche momento di poi con frasi monche e parole incoerenti e in tono quasi umiliato e dimesso; se leggeva, egli alzava gli occhi dal libro per rivolgerli di subito alla moglie, ansiosamente, quasi per iscrutare l'effetto che le producevano le parole che Anna le andava susurrando all'orecchio. Mia madre, me ne avvedevo benissimo, capiva chiaramente tutto codesto, come lo capivo io: e in quei momenti i suoi modi acquistavano ruvidezza inusata, che dinotava una irritazione compressa. Molte volte essa rimandava Anna bruscamente, senza darle ascolto; poi la richiamava, indi da capo la rinviava, e sempre si ripetevano le stesse scene.

(*Continua*)

L'on. Ministro d'agricoltura e commercio, essendosi in questi giorni dovuto assentare da Roma, fu prorogata la riunione che in quella città doveva tenersi dai rappresentanti delle Camere di commercio per trattare col Governo della questione dei *punti franchi*.

Confermasi che l'on. Finali non sia recisamente contrario ai *punti franchi* e ripromettesi possibile un accordo tra il Governo e le Camere di commercio, i cui rappresentanti a tale oggetto converranno in Roma probabilmente verso la fine del corrente ottobre.

—

Si annunzia che tra le leggi di cui il Governo ha deliberato la presentazione alla prossima riapertura della Camera sia compresa quella intesa a stabilire le guarentigie che debbono dare le Compagnie e gli agenti di emigrazione.

—

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli del 9:

« Stamani è arrivato a Napoli il conte Rasponi, prefetto di Palermo.

« È venuto per incontrare la sua signora ch'era giunta iersera da Ravenna.

« Il Ministero non ha accettato le dimissioni del conte Rasponi, che perciò torna per ora a Palermo, salvo che l'aria di Napoli non gli faccia mutar consiglio. »

—

Ieri mattina è cominciato il licenziamento in congedo illimitato degli uomini di prima categoria della classe 1851, appartenenti a

---

tranquillamente a porsi in agguato nei dintorni del villaggio, secondo era solito a fare. Era in verità un burlarsi della gente: e un giovane ufficiale dà in una risata trovando piacevole la beffa: ma il maggiore non la manda giù con sì allegra filosofia. Comprendendo che quel diabolico animale non doveva essere assalito come una bestia ordinaria, egli raccoglie a consulta i notabili del villaggio; li interroga, apre, per così dire, un'inchiesta, e apprende che il tigre, il quale da un mese ha portati via molti corrieri della posta, usa andarsi ad appostare, per sorprenderli, fra certi macigni in una macchia che sopraggiudica la strada. I corrieri della posta, nelle Indie, sospendono i sacchi delle corrispondenze a un bambù che portano sulla spalla: all'estremità di questo bambù è un anello di ferro a cui sono attaccate delle lastre di metallo che suonano quando l'uomo marcia e servono ad avvisare i passeggieri di scartarsi dal suo cammino.

Codesta informazione bastò al maggiore; il suo disegno fu subito fatto. Il domani, acconciatosi da corriere, senza dimenticar sopratutto l'anello sonante ch'egli si attacca alla cintura, il maggiore va prima di tutto a prendere conoscenza de'luoghi. Non un soffio d'aria, il fogliame immobile, e siccome il sole era ancora alto all'orizzonte, il calore era davvero insopportabile. Dopo aver ben bene esaminato il terreno su cui doveva aver luogo la lotta, e fattosene un compiuto ed esatto concetto, il maggiore, sfinito dalla fatica per quell'afa soffocante, torna presso alcuni de' suoi uomini, che lo attendevano sotto un gruppo d'alberi a una certa distanza dalla strada. Là si sdraia all'ombra, e si addormenta tranquillo come Napoleone alla vigilia di Austerlitz. Si ridesta a capo di due ore, ristorate le forze da un buon sonno riparatore, esamina con cura attentissima le sue armi e si alza. Il momento era giunto d'impegnare la terribile partita! E qui lasciamo parlare lui medesimo.

« Il sole era quasi andato sotto quando io m'avanzai lentamente verso il basso della strada, e quantunque io fossi perfettamente calmo e fermo quant'è possibile, sentivo pur tuttavia fredde gocciole di sudore bagnarmi la fronte a seconda che m'avvicinavo del luogo dove tante vittime erano soccombute. Oltrepassai il macigno, stando all'erta, e prestando la massima attenzione al più lieve rumore, e mi ricordo d'essere stato vivamente turbato dal fruscio di due insetti che si battevano sui rami d'un arbusto sull'orlo della strada. Delle pernici si chiamavano gridando ne' dintorni, e, traversando il ruscello, vidi un sciacallo sgattaiolarsela rapidamente. Mi fermai, agitai parecchie volte il mio anello, ma senza alcun effetto. Ma poco dopo, mentre salivo la costa dall'altra parte, udii un rumore leggiero come lo scricchiolare di foglia secca. Mi fermai di subito per voltarmi di prospetto a quel luogo da cui veniva il rumore; allora vidi distintamente un'ondulazione delle alte erbe, come se qualche animale si dirigesse verso di me, poi udii un forte brontolio gutturale e travidi qualche cosa che muovevasi a otto o dieci passi di distanza dietro un piccolo gruppo di arbusti. Provai un momento di angoscia, ma ero pronto. Indietrai vivamente di parecchi passi, e questo movimento istintivo mi salvò probabilmente la vita. Appena l'avevo io fatto, che un tigre balzò in mezzo la strada e cadde appunto a quel luogo preciso che io avevo allor allora lasciato. Gli tirai tosto addosso un colpo di fucile, senza lasciargli tempo di raccogliere le membra per fare un secondo salto, e quando il fumo della schioppettata fu svanito vidi l'animale rotolarsi e torcersi sulla strada: mi avanzai ratto verso di lui e gli scaricai dietro l'orecchio il secondo colpo della mia carabina. Un ultimo sussulto agitò tutte le membra del mostro, poi successe l'immobilità della morte. »

Questa volta era davvero il *Mangiator d'uomini*: ed ecco un racconto interessante, ben fatto, senza enfasi nè spavalderie. Si acquista simpatia per un uomo così valoroso che confessa con candore di aver provato un momento d'angoscia e aver sentito bagnarsi di freddo sudore la fronte. Certo ve n'era buona ragione! Il maggiore soggiunge che codesto famoso tigre era scabbioso e che la sua pelle, d'un bruno rossastro, non valeva la pena di essere conservata. Se ne potrebbe trar la conseguenza che la carne umana non è un alimento molto sano. Ecco un'osservazione di cui avrebbero da preoccuparsi i signori antropofagi: ma per disgrazia que' degni membri della famiglia umana non leggono nè i libri, nè i giornali.

Così finisce il gran dramma della *jungla*; e notate che tutti gli elementi degli spettacoli di codesto genere e effetto ci sono. Vi è il prologo, le peripezie, lo scioglimento, le vittime, il tiranno, il giustiziere, senza contare le magnifiche decorazioni. Non vi manca neppure il lato comico tradizionale, e ne sostiene la parte quel buon dottore scozzese che se ne va, la carabina sulla spalla, traverso i roveti, scaldando il suo coraggio mercè un vecchio canto di guerra contemporaneo di Roberto Bruce. Una simile produzione, rappresentata al naturale, avrebbe un immenso successo e farebbe la fortuna del teatro che avesse il coraggio di metterla in scena. Ah per esempio qui ci sarebbero alcune brave difficoltà, ed è a temersi che più d'un attore non accetterebbe la sua parte senza contrastare, per quanto bella e d'effetto la fosse. La qual considerazione ci fa credere che non avremo per lungo tempo la soddisfazione di essere spettatori di nulla di simile.

tutti i corpi dell'esercito, eccetto quello dei reggimenti di cavalleria.

Estrazione del prestito di Bari del 10 ottobre: Serie 885, N. 75, vinse il premio di L. 50,000. — Serie 99, N. 96, vinse il premio di L. 2,000.

Il Governo svizzero, diligentissimo promotore degl'interessi economici, sta per assumere una utilissima iniziativa che troverà negli altri Stati favorevole accoglimento. Nessuno ignora i danni gravissimi che risente il commercio dalla disformità delle legislazioni dei vari paesi riguardo alla responsabilità delle Compagnie ferroviarie. In caso di ritardo nella consegna, di avarie o di perdita delle merci, lo speditore e il destinatario sovente non sanno a chi rivolgersi per far valere le loro ragioni, perchè le loro mercanzie hanno viaggiato nelle linee appartenenti a diversi Stati ed è difficile riconoscere a chi spetti la colpa del danno. Il Consiglio federale vorrebbe che per le spedizioni in servizio cumulativo, le diverse Società ferroviarie fossero solidariamente responsabili verso gl'interessati, salvo il diritto di regresso tra di loro, e a tal fine intende invitare i Governi di Francia, Italia, Austria e Germania ad una conferenza per stabilire le basi dell'accordo.

Nel nostro paese, che manca ancora di una legge opportuna relativamente al trasporto per ferrovia, nel nostro paese che aspira a diventare il veicolo di non piccola parte del commercio mondiale, questa feconda idea dovrebbe essere accolta con simpatia e studiata con sollecitudine, tanto più che, come si è fatto in altre occasioni, si potrebbe nella legge di approvazione del trattato internazionale introdurre alcune clausole applicabili al servizio ferroviario interno e volte a rimediare ad una delle tante lacune della legislazione economica che, in caso diverso, non sarebbe colmata tanto presto. (*Borsa*).

L'AFFARE ARNIM.

La *Reichs Correspondenz* dice:

« Le lettere di cui è questione sono, a quanto si dice, di una natura delicatissima, ed è precisamente per ciò che il principe di Bismark le aveva indirizzate direttamente al conte di Arnim, col quale era allora in molta intimità, onde non ne avessero cognizione gli impiegati subalterni. Il conte adunque, dal suo punto di vista, ha ragione quando sostiene che dette lettere sono sua proprietà particolare e non fanno parte degli archivi dell'ambasciata.

« Se dall'altro lato si considera che le lettere hanno un rapporto colle funzioni amministrative dell'ambasciatore, perdono completamente il loro carattere privato e rientrano tanto più nella categoria delle lettere amministrative, inquantochè il principe di Bismark le ha scritte personalmente onde nasconderne il contenuto agli altri funzionarii. Ma appunto a motivo di questo carattere segreto, si domanda se l'ambasciatore non doveva tenerle al di fuori dell'ambasciata. »

Il *Journal des Débats* reca che fra i documenti, la cui restituzione è chiesta ad Arnim, trovasi una lettera di Bismark, in cui si biasima il zelo col quale Arnim domandò subito dopo il 24 maggio il riconoscimento di Mac-Mahon.

Telegrafano alla *Gazzetta di Colonia* da Berlino, 8 ottobre:

Si assicura che l'inviato spagnuolo in Parigi ha consegnato in questi ultimi giorni una nota del suo Governo al maresciallo Mac-Mahon, nella quale si fanno nuovamente delle lagnanze per i favori che i carlisti incontrano al confine francese.

Sembra che decisamente un qualche dissenso sia scoppiato nelle file carliste. I telegrammi che pervengono dal campo del pretendente e che i fogli legittimisti francesi e clericali italiani registrano con affettazione, vorrebbero far dubitare della cosa, ma al di fuori delle notizie madrilene, una pure di fonte sospetta per l'opposta ragione, ce ne somministra una prova l'occupazione fatta dalle truppe repubblicane della posizione di La Guardia in Alava, avvenuta quasi senza colpo ferire. Quali siano state le ragioni vere che hanno indotto Dorregaray e molti altri ufficiali ad abbandonare Don Carlos, noi ancora non sappiamo, ma esse non potranno rimanere lungamente un mistero. Comunque siasi, registriamo con soddisfazione le nostre impressioni, perchè ci pare che venga in tal guisa portato un serio colpo alla causa della reazione in Spagna.

CORRIERE DEL MATTINO

Cose elettorali.

È ancor molto presto per emettere un giudizio sull'esito delle elezioni.

Però da un attento esame delle notizie che giungono da ogni parte, si può vedere la tendenza delle popolazioni a cercare candidati che diano guarentigia di preoccuparsi grandemente della questione economico-finanziaria.

Si vogliono in genere uomini governativi, ma non automi che votino come pare e piace al Ministero.

Tale tendenza si manifesta nel Veneto, ove, come ieri notammo, si preferiscono i moderati del partito Sella, ai ministeriali; ed ove vediamo combattuto anche il Tenani a Rovigo, il Pasini a Schio, ed il Fambri stesso a Venezia.

Così pure in Lombardia vediamo incontrastate le rielezioni dell'on. Corbetta e del Villa-Pernice, che si mostrarono sempre studiosi dell'economia nelle spese; mentre in forse invece le candidature del Suardo, dell'Arese, del dottore Giudici, ministeriali puri.

Le stesse tendenze si manifestano nelle Marche, nell'Umbria e nella provincia di Roma, che finora mandavano quattro quinti di deputati ministeriali.

Questo stato di cose non piace affatto al Ministero che, per organo del Minghetti al pranzo di Legnago, troppo largheggiò nelle promesse di spese e di corrispondenti nuove imposte; essendo evidente che, se continua la tendenza attuale nell'opinione del corpo elettorale, la posizione del Gabinetto, già precaria innanzi alla disciolta Camera, diverrà insostenibile nella nuova.

Non ci meraviglia pertanto che, come ci viene affermato, il Ministero abbia fatto le più vive sollecitazioni perchè con ogni mezzo, con ogni arma vengano combattuti alcuni dei più caldi fautori del riordinamento economico e finanziario dello Stato, tale essendo il punto vulnerabile del Ministero.

A Dronero contro il Bernardi sono proposti il signor Antonio Riberi ed il signor Alessandro Bottero, corrispondente dell'*Unità Italiana*.

A Varallo è probabile l'elezione del comm. Perazzi. L'avvocato Capellaro, ex-deputato, si ritirerebbe.

Si annunzia che il commend. Enrico Betti, professore di meccanica celeste nell'Università di Pisa, fu dall'on. Bonghi scelto a segretario generale del Ministero della pubblica istruzione.

Credesi che i Pistoiesi nelle imminenti elezioni politiche nomineranno deputato al Parlamento il loro egregio concittadino professore Enrico Betti. (*Gazz. d'Italia*).

Il marchese di Noailles, ministro di Francia presso il Re d'Italia, è atteso a Roma pel 20 del corrente.

L'istruzione del processo iniziato presso il tribunale di Roma in seguito all'arresto di parecchi imputati di appartenere all'Internazionale, avvenuto nei primi giorni di agosto in questa città, è compiuta. La Camera di Consiglio, ritenuto il reato di cospirazione, ha, con ordinanza d'oggi, rinviati gli atti alla sezione di accusa presso la Corte d'Appello pel corso ulteriore.

ANCORA DELLA CATTURA DI MONS. THEODOLI.

Leggiamo nell'*Opinione* questi altri curiosi particolari:

« Abbiamo annunziato l'arresto dei briganti che catturarono monsignor Theodoli, il quale ora per buona sorte è libero. Si narrano alcuni curiosi episodii della sua cattività. È noto che i briganti avevano chiesto per prezzo del riscatto la somma di 50 mila lire. Ma il capo dei medesimi, preso in disparte monsignore, gli disse che alla poco onorevole società dei malandrini non ne sborsasse che 40 mila, e le altre 10 mila le consegnasse a lui che aveva ideato il colpo, giacchè *ogni fatica merita premio*, e chi aveva immaginato la brillante operazione, non poteva essere messo a paro coi semplici esecutori.

Quest'istesso capo-brigante, quando, pagati i denari, monsignor Theodoli stava per andarsene, gli s'appressò con aspetto contrito, mostrandosi dolente di avergli recato molestia, e pregandolo di concedergli il suo perdono:

— Vorrei, egli soggiunse, che mi permetteste di baciarvi la mano...

Monsignor Theodoli era quasi commosso dal pentimento del brigante e gli porse la mano da baciare. Ma a un dito portava un ricco anello, e il brigante glielo tolse delicatamente e se lo pose in tasca nell'atto che con tutto il rispetto di cui era capace imprimeva il bacio sulla destra del prelato!

Dal resto questo brigante fin da un mese fa aveva incontrato monsignore al passeggio, aveva conversato con lui, e dopo essersi assicurato ch'era veramente monsignor Theodoli, gli aveva augurato una felice villeggiatura!

È tornato a Roma il ministro Spaventa. Furono arrestati 16 tra i banditi ed il loro capo Verrelli, non che due complici riconosciuti nell'affare di monsignore Theodoli.

FRANCIA.

Sabbato mattina si tenne al palazzo dell'Eliseo un Consiglio di ministri sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon. Tutti i ministri vi assistevano, tranne quello dell'interno, che deve ritornare in Parigi lunedì. La *Liberté* annunzia che in questo Consiglio fu definitivamente risolta la questione dell'*Orénoque*.

I DOCUMENTI DI ARNIM.

Secondo un telegramma in data del 9, al *Daily News*, uno solo sarebbe il documento diplomatico che specialmente importa al gran cancelliere di ricuperare dall'ex-ambasciatore. Ecco le parole del telegramma:

« Mentre il conte Arnim era ambasciatore a Parigi, ricevette da Berlino delle istruzioni, secondo le quali ei doveva protestare contro alcuni atti del Governo francese, un po' troppo favorevoli all'oltramontanismo.

« Il signor d'Arnim non approvando un tale passo, differì di compiere le istruzioni ricevute, e scrisse una lunga memoria per appoggiare le sue ragioni. Il signor di Bismark, malcontento, gli avrebbe rinviata la memoria con molte note in margine.

« Questo documento è il solo che il cancelliere dell'impero esige dall'ex-ambasciatore. Tutti gli altri documenti il sig. D'Arnim potrebbe conservarli, pur di rimettere questo.

« Il conte è deciso di restarsene piuttosto in carcere, dicendo che la sua prigionia gli frutterà un avanzamento ulteriore. »

La famiglia d'Arnim in Prussia conta non meno di venticinque membri: due appartengono alla Camera dei signori, parecchi altri occupano dei gradi importanti nell'esercito. Le relazioni di parentado di questa famiglia sono molto numerose e si estendono anche fino alla Corte. Uno dei membri di questa casa, il sig. Arnim Krockelader, sposò la sorella di Bismark.

CRONACA NERA

Un garzone materassaio, a nome Arduino Carlo, d'anni 19, ieri sera verso le 9 circa tentò suicidarsi nella propria abitazione in via d'Angennes, tracannando una porzione di vetriolo, ma i vicini avendo sentiti i suoi lamenti, entrarono nella di lui casa e lo fecero trasportare all'ospedale di San Giovanni, ove, nonostante i pronti soccorsi dell'arte, versa in pericolo di vita.

— Due muratori, certi Giordini e Maffei, ieri l'altro trovandosi a lavorare nella caserma degli allievi carabinieri nell'ex cittadella, vennero a diverbio fra di loro e si scambiarono diverse martellate. Il secondo naturalmente se ne prese alcune sul capo che gli produssero due ferite guaribili in otto giorni.

— Il lavandaio Ferro Giuseppe, mentre se ne ritornava, la sera del 10, alla propria dimora di Settimo Torinese col carro pieno di bucato, giunto sullo stradale di San Rocchetto, fuori borgo San Donato, venne derubato di un involto di biancheria del valore di lire 100 circa.

— Ieri sera, in seguito a rissa avvenuta fra due muratori vicino al Dock di Porta Susa, uno di essi a nome Ferrero Carlo venne ferito gravemente con colpi di chiave alla testa e trasportato all'ospedale di S. Giovanni. Il feritore ha nome Filippotto Mattia; venne arrestato poco dopo nel caffè della Consolata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 11 *ottobre*.

Il giorno 9 corr., dopo 56 giorni di navigazione per vento contrario, gettò l'àncora a Tangeri la pirofregata *Garibaldi*, proveniente da Montevideo. Salute buona.

Veroli, 11 *ottobre*.

Vennero fatti numerosi arresti, fra cui un brigante riconosciuto da monsignor Theodoli.

Berlino, 12 *ottobre*.

Circa la salute d'Arnim, i medici del tribunale dichiararono essere necessario che egli sia trasferito in altra località, avendo bisogno di moto e di aria. Il tribunale prenderà domani una determinazione in proposito.

Parigi, 11 *ottobre*.

Il *Moniteur* conferma che l'ambasciatore di Spagna comunicò a Decazes una nota avente le proporzioni di un vero *Memorandum* sulle pretese facilitazioni che i carlisti troverebbero in Francia. La nota spagnuola sarebbe una risposta alla precedente nota di Decazes.

Essa tende a provare che i Pirinei non furono mai sufficientemente custoditi, ed accusa pure i Governi di Thiers, della Difesa Nazionale e di Napoleone.

Il *Moniteur* riproduce una corrispondenza del *Times*, la quale mostra che il Governo spagnuolo è informato in maniera inesatta ed appassionata.

FATTI DIVERSI

Fatto barbaro. — L'altro giorno a Parona fu sparata una fucilata contro il treno proveniente dal Tirolo. Fortunatamente il projettile non colpì che il vagone. Ci vien detto che questo non sia il primo caso su quella linea. È perciò raccomandabile il raddoppiare di sorveglianza. (*Arena*).

Una rivoluzione... sulle teste gentili. — Secondo lo *Sport*, giornale che fa la legge in materia di mode e di *fashion*, i finti capelli sarebbero abbandonati.

Ecco come si esprime il citato giornale:

« Dalla contessa di Béhague, nonchè presso la Contessa di Galliera e dai *giovedì* si animati ed eleganti della duchessa di Muchy, si potea constatare che le donne portano maggiore abbondanza di fiori e di diamanti, e per contro minor quantità di capelli. La maggior parte delle nostre eleganti sembra comprendere infine che nulla è bello quanto il vero, che esso solo è amabile — in materia di acconciature come in ogni altra cosa. Esse sentirono che la loro figura meritava di servire a qualche cosa di meglio che ad essere una testa da parrucca, ed apprezzato tutto il vantaggio che esse avevano ad usare delle loro grazie personali. »

CAMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Le notizie del nostro mercato serico finiscono per essere sempre le stesse.

In settimana non mancò una discreta corrente di domande, ma di affari se ne conchiusero pochi a causa del disaccordo nei prezzi.

Gli organzini classici, come già avvertimmo nelle precedenti riviste, sono quelli che godono i maggiori favori del mercato e si pagano ancora a prezzi distinti; mentre le qualità secondarie non trovano compratori che a prezzi molto bassi.

Nella scorsa ottava si è tentato di dare qualche spinta alla vendita delle sete greggie, ma con poco successo poichè nè la fabbrica nè la speculazione vollero saperne di quest'articolo.

Da ciò nasce una calma d'affari che non si sa quando sia per finire.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni, che sono conformi a quelle del bollettino precedente:

Organzini	27|29	Piem.	L.	110 »
»	27|30	»	»	95 75
»	27|30	»	»	91 »
Strafilati	19|21	altre prov.	»	93 50
»	22|24	Piem.	»	90 75

La Condizione nostra dal 2 all'8 8bre registrò kil. 19,938 71.

Milano fece continue spedizioni all'estero di robe tanto pronte, quanto a consegna; ma in complesso gli affari interni furono assai limitati poichè le Case commissionarie essendo parte con ordini limitati e nel quantitativo e più ancora nei prezzi, e parte essendone prive affatto, continuarono ad essere spettatrici del movimento diretto della produzione, ed a contentarsi di un debole sballottaggio, reso ancor più stentato da ulteriori pretese di riduzioni di prezzo.

In generale la ricerca s'attenne agli organzini Asiatici e fini, sempre in buona vista, ma a prezzi non sempre accettabili, e nonostante qualche piccola facilitazione, alcuni lotti di 18|20 buoni correnti, non poterono neppure raggiungere le L. 90 e vennero collocati dalle L. 88 alle 89.

Le trame, eccettuate le sole qualità classiche assolutamente, o di merito, subirono ancora più gravemente l'influenza delle Asiatiche, e le parziali ricerche di qualche titolo fermetta e mezzarello a due capi nelle qualità belle e buone correnti, ebbero offerte, che solo la trascuranza nella quale sono lasciate, ed il loro sempre più difficile collocamento, costrinse ad accettare.

Nelle greggie hanno il sopravvento le qualità Chinesi, Bengalesi e Giapponesi. Avvennero parziali acquisti di vari lotti Fossombronesi classici 9|11 a L. 80 a 81.

I cascami si mantengono in buona vista con speciale preferenza per le struse di prima qualità.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusa class.	1ª q.	L.	10 50 11 50
» »	2ª q.	»	9 50 10 50
» »	3ª q.	»	7 50 9 —
» »	4ª q.	»	5 75 7 —
Gallette forate giallo	1ª q.	»	9 — 10 —
» » verdi	1ª q.	»	8 75 9 40
» » »	2ª q.	»	7 25 8 50
Fiocco puro reale	2ª q.	L.	15 50 17 —
Misturone comune		»	10 — 12 —
»	2ª q.	»	9 — 10 50
Barbe (Peig. c.)	1ª sublimi	»	13 — 14 —
» »	3ª 4ª 5ª	»	11 — 12 —
Gallette tarmate		»	6 — 6 50
Gallettame ci.	1ª q.	»	2 25 2 75
»	2ª q.	»	1 75 2 25
»	3ª q.	»	1 — 2 —
»	4ª q.	»	— — — —
Doppi in grana	1ª q.	»	4 75 4 95
» »	2ª q.	»	4 — 4 50
» » macchiati		»	3 50 4 —
» forati		»	6 — 6 75
Strazze chinesi		»	11 50 13 —
» nostrane		»	10 50 11 50
» bengalesi		»	9 — 10 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 101, Trame 110, Organzini 207, Cucirine 25; Asiatiche: Greggie 168, Trame 48, Organzini 35, Cucirine 0, in tutto balle 613 del peso di chilog. 61,050, contro balle 701 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 55,693, e quindi con una differenza in più di kil. 5360.

Lione ebbe una settimana molto attiva, gli affari conclusi si versarono in maggior parte sulle sete asiatiche trascurandosi le nostrane. I prezzi però si sostengono molto ed alcune qualità ottennero un leggiero miglioramento.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 278 organzini, 274 trame, 479 greggie, 1014 pesate, dal peso complessivo di chilog. 102,030, contro 80,105 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 403 balle di sete Europee e 1258 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 11 ottobre 1874.

Le vendemmie continuano ed il nostro mercato del vino fu anche questa settimana alquanto derelitto, un po' meno però della settimana precedente, e si può anche dire che questa volta furono i compratori che fecero difetto piuttosto che i venditori, poichè comparvero in vendita un migliaio di ettolitri di vino fra nuovo e vecchio, e non se ne smerciarono che 764 ett., e il rimanente restò sul mercato in attesa dei compratori dell'avvenire.

I suddetti 764 ett. venduti si dividono come segue:

Barbera	ettolitri	180
Grignolino	»	150
Freisa	»	210
Uvaggio	»	224
	Totale ett.	764

I prezzi praticatisi per barbera e grignolino furono di L. 54 a 67, secondo le qualità; in media L. 61 all'ett. o L. 31 50 alla brenta di 50 litri.

Per freisa e uvaggio L. 38 a 52, secondo le qualità; in media L. 45 all'ett. o L. 22 50 la brenta di 50 litri.

Media generale L. 53 all'ett. o L. 26 50 alla brenta compreso il dazio d'entrata di L. 9 10 all'ett. Senza questa spesa le medie riescono in L. 43 90 all'ett. e L. 21 95 alla brenta.

La media generale della settimana scorsa essendo stata di L. 52, si ebbe in questa un aumento di 50 cent. Questo aumento viene dai vini vecchi di qualità superiore che in ragione della loro bontà e della loro scarsezza trovarono compratori a L. 4 più della precedente ottava.

Invece i vini di qualità correnti ed inferiori, vecchi o nuovi o misti, mantennero i prezzi della settimana passata. Questo è probabilmente il motivo che trattenne i compratori, i quali in presenza della grande abbondanza del raccolto speravano in un ribasso e credono ancora di ottenere il loro intento indugiando gli acquisti. La cosa però è dubbia, perchè è pure da considerarsi che il commercio dei vini piemontesi si estende ogni anno sempre maggiormente alle altre provincie ed all'estero, perchè hanno sempre fatto buona prova dovunque.

Ecco la nota dei comuni che fornirono di vino il nostro mercato in questa settimana.

Dall'Astigiano: Villanova, Mongrosso, Mongardino e Mombercelli mandarono barbera e grignolino vecchio; Villafranca, Castagnole Lanze e Baudichieri fornirono del barbera nuovo.

Dal Casalese: Montemagno e Vignale spedirono barbera e grignolino; Grana e Viarigi, barbera ed uvaggio, tutta roba vecchia.

Dall'Alessandrino: Rivarone mandò barbera e grignolino, Fubine, Castelletto e Valmadonna, uvaggio nuovo.

Dal circondario d'Acqui: Cassine Strevi, Bubbio e Castellazzo spedirono barbera e grignolino vecchio, come pure Pozzuolo, Mondrogna, Quattro Cascine e Sangiuliano del circondario di Novi Ligure.

Le notizie che si hanno da tutti questi comuni riguardo al raccolto ed alla qualità dei nuovi vini sono eccellenti.

Se le osservazioni che facciamo ogni settimana in queste riviste, sul vantaggio che verrebbe al mercato del vino, non che a tutto il commercio della nostra città, qualora venisse accordata la facoltà dell'entrata dei vini con bolletta di transito; se, diciamo, le nostre osservazioni non vanno tant'alto da giungere all'orecchio di chi potrebbe sciogliere favorevolmente la questione, se pur la volesse; sappiamo però che hanno trovato buona accoglienza presso molti negozianti, osti e locandieri di Torino, i quali si dichiarano pronti a recarsi a fare i loro acquisti sul mercato tosto che fosse adottata la suddetta misura. Queste dichiarazioni corrispondono precisamente all'opinione da noi più volte espressa che una volta ottenuta tale franchigia, il mercato di Torino diventerà il primo mercato d'Italia e non vi saranno più che i sollecitatori di vini che se ne terranno lontani.

Ci scrivono da Casale che se nei primi giorni della settimana le uve su quel mercato parvero decrescere alquanto, vedati poscia i prezzi assai sostenuti degli altri mercati risalirono, cosichè in questi ultimi giorni arrivarono fino a L. 1 35 ogni mir. qualunque la quantità (20,000 mir. al giorno) sia stata superiore a quella della precedente settimana e quantunque la vendemmia sia stata abbondantissima tanto che in qualche luogo si è obbligati a vendere il vino nuovo per lasciare il posto alle uve soverchianti.

Aggiungono che non pare che il prezzo delle uve, tendente ad aumentare, influisca sul prezzo del vino nuovo, il quale finora è stato venduto a 9, 10, 11 lire ogni mezzo ett., qualche poco a L. 12. Si noti che si fa cenno qui di vini del paese, enologicamente parlando, più stimati del Casalese. Non è bisogno aggiungere che tali essendo i prezzi non mancano i compratori, specialmente lombardi.

Il vino vecchio si sostiene tra le 42 e 48 lire l'ettolitro.

Cereali. — Marsiglia, 9.

Gli affari della settimana furono più attivi; ma è la sola speculazione che opera per far fronte ai vuoti antecedenti.

Venduti: 10,000 ett. frumento Irka Azoff Nicolaieff 126|121 a fr. 21 design. 7bre-8bre ordine diretto a *forfait*.

I 160 litri so. 1 0|0.

Farine. — La balla di kil. 122 1|2 sacco compreso, franco di porto alla stazione, si quota da fr. 21 a 45 secondo qualità.

Mercato delle Uve.

Alba, 10 8bre. — Barbere: mir. 400 — Prezzi: da L. 2 00 a 2 50 — Prezzo medio: L. 2 25.

Nebbioli: mir. 10000 — Prezzi: da 1 95 a 2 25 — Prezzo medio: L. 2 10.

Uve diverse: mir. 10000 — Prezzi: da L. 1 60 a 2 00. — Prezzo medio: L. 1 80.

Nizza Monferrato, 10 8bre. — Barbere: mir. 5350 — Prezzi: da L. 2 30 a 2 65 — Prezzo medio L. 2 525.

Uvaggio: mir. 2825 — Prezzi: da lire 1 35 a 1 90 — Prezzo medio L. 1 711.

Vercelli, 9. — Più andiamo innanzi e più crescono le offerte di riso, e conseguentemente i prezzi retrocedono, come oggi è avvenuto, segnandosi questi da 50 a 75 cent. meno di quelli praticatisi nell'ultimo mercato. — Si è venduto molta roba e varii risi mercantili; gli andanti rimasero invenduti.

I soli risi bertoni, per la loro penuria, aumentarono di altri 50 cent.

MERCATO DI MILANO.
10 ottobre 1874.

All'infuori dei risi che ribassarono di una lira, i prezzi maggiori con vendita egualmente attiva, gli altri cereali conservaronsi oggi nella posizione che tenevano mercoledì a prezzi identici.

Ecco il listino dei prezzi pei generi consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 17 80 a 28 —
Granoturco	»	» 14 40 a 15 75
Segale	»	» 15 75 a 17 70
Riso nostr. (dazio escl.)		» 27 40 a 33 15
Riso pugl.	(idem)	» 23 95 a 29 45
Avena	(idem)	» 10 05 a 10 65

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

12 ottobre 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0|0 C. dal matt. in con. 73 30 35 25 27 1|2 30 32 1|2 35 (73 30) 73 35 35 35 (73 35), in liq. 73 35 30 27 1|2 30 37 1|2 35 35 30 30 30 p. 31 8bre.

Corso legale 73 32 1|2.

Az. ferr. Romane O. dal m. in con. 77 75.

Obbl. ferr. Vitt. E. O. d. m. in con. 218.

Oro 22 19, 22 21 da informazioni.

CAMBI	a breve dat. lettere	a 3 mesi dat. lettere
Svizzera*	110 70 111 —	— — — —
Francoforte*	— — — —	231 — 231 1|2
Lione*	110 90 111 10	— — — —
Londra*	— — — —	27 57 1|2 27 72 1|2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 6 0|0. Francoforte 4 1|2. Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
12 ottobre 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 22 1|2 sulla borsa preced.

La tensione avvenuta da qualche giorno nella situazione monetaria dei principali mercati d'Europa, unitamente alle voci fatte correre di complicazioni politiche per gli affari di Spagna, determinarono la reazione di sabbato a Parigi.

Così le disposizioni dei nostri operatori si trovano nuovamente peggiorate. La Rendita ebbe stamane qualche affare a 73 25 cont. e fine corr. I valori rimasero completamente abbandonati.

Az. Banca Naz. 1900 nom.
Az. Mobiliare 727 id.
Az. Banca Torino 733 id.
Az. Banco Sc. 244 id.
Obbl. Romane 204 piuttosto ferme.
Cambi in rialzo.
Francia vista 110 95.
Londra 3 mesi 27 72.
Oro 22 20

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 10 ottobre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	200 27
Trame	»	» »
Greggie	8	629 »
Articoli diversi	1	61 97
Totali	12	891 24

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 141.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Bollettino del 10 ottobre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1146 93
Trame	2	200 63
Greggie	5	244 64
Articoli diversi	»	» »
Totali	21	1591 20

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 234.
Chilogrammi 17,540 25.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.



Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N° 3 diretta dall'artista cav. Cesare Rossi rappresenterà: *Intrighi eleganti*, commedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Cuniberti rappresenterà: *Le miserie d'monssù Travet*, commedia in 5 atti.

Balbo (ore 8) — La drammatica Compagnia Verardini rappresenterà: *La legge del cuore*, commedia in 4 atti, con farsa.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il padre della figlia di madama Angot*, commedia popolare. *Mitigate*, ballo.

Birraria Principe Amedeo, angolo a Piazza d'Armi. — Tutte le Domeniche, ore 7 1/2, grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore sig. Ulisse Posteria di Milano. *(Entrata gratis)*

UN AVVOCATO

che fu già per qualche tempo Sostituito Procuratore, desidererebbe trovare un posto da Sostituito o da Collaboratore; all'uopo rileverebbe anche un Ufficio da Procuratore.

Dirigersi alle iniziali **Y. Z.**, fermo in posta, Torino. 1072

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come :

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, e croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *tremiti, calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la debolezza, l'inappetenza, le malattie di languore.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: MONDO, TARICCO, FERRERATI CONBAGLIA.

MOBILI D'OGNI GENERE

Vetrine e Facciate

PER NEGOZI

dal Falegname Fabbricante

ROSSI CRISTOFORO

TORINO

via Basilica, vic.° Torquato Tasso, 9

Prezzi moderatissimi.

939

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica sua per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25.

931

Incanto volontario

Lunedì 12 corrente, ore solite, in via Roma, N. 14, piano 2°, si venderanno una quantità di ricchi mobili d'appartamento di ogni sorta, per contanti.

GIUSEPPE CAVALLI

perito estimatore giurato.

1056

Diffidamento

La sottoscritta invita coloro che le consegnarono oggetti in pegno o deposito, a volerli ritirare al più presto, cessando la medesima ogni commercio di prestiti col 1° del p. v. settembre. Diffida inoltre che col 1° novembre prossimo venderà ogni cosa non ritirata a mezzo dei pubblici incanti.

Savio Elisabetta

via Santa Chiara, N. 30.

942

TENUTA DI CASANOVA

presso **Carmagnola** (Piemonte)

CASCINE tanto unite che separate, da subaffittare al prezzo da L. 24 a 30 la giornata (are 38, 10); quantitativi e condizioni da concertarsi.

Recapito in Torino dal procuratore capo **Alberto Bubbio**, via Siccardi, N. 2, p. 2°. 992

Da vendere

Casa di reddito situata nel concentrico di Torino. — Recapito via S. Morizio, N. 19, piano terreno. 1058

VIA DORAGROSSA, N. 2, vicino a PIAZZA CASTELLO

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

e cessione fatta del Locale

Vendita di tutti i generi di Biancheria ed altri Articoli relativi, *col ribasso del 20 per cento dal vero prezzo di costo.* 1046

Da affittare

Casa di campagna sui Colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con ala e giardino.

Esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

L'Ufficio del Procurat. Capo

ANTONIO ROSSETTI

patrocinante avanti la Corte d'Appello e Tribunali in Torino, **venne trasferto in via S. Dalmazzo, N. 9, piano 1°.** 1052

Da affittare al presente

via Barbaroux, N. 25, p. 1°

Appartamento di 12 membri, messi a nuovo, con terrazzo e scalone particolare, provvisto di acqua potabile e due cantine.

Recapito ivi al Portinaio.

1039

COLLEGIO-CONVITTO

S. CARLO presso Ciriè

Per le Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche.

Rivolgersi al signor cavaliere D. SEMININO. 1053

ANTICO

BANCO DI CAMBIO

con Mobili

DA RIMETTERE

Dirigersi al Banco in via San Tommaso, N. 14. 1066

Da affittare al presente

Alloggio d'angolo di sette camere, via S. Massimo, 11.

1044

Da rimettere al presente

Bottega da Serragliere, bene avviata. Recapito all'Ufficio di Collocamento dei Lavoranti in ferro, via Bertola, n. 17, Torino. 995

(ANNO XXV)

SCUOLA DI COMMERCIO

Torino, via Roma, N. 20.

Col **2 Novembre** si riapre questa Scuola speciale e pratica, diretta dal Professore **GARNIER**, antico allievo della Scuola Superiore di Commercio di Parigi. — L'insegnamento è affidato a sette Professori. 731

Incanto volontario

Dal Notaio sottoscritto, martedì 20 ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel suo Studio in Torino, via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°, saranno esposti all'asta sui prezzi e condizioni tenorizzate nel bando 24, e perizia Abbati 21 corrente settembre, gli ivi descritti nove distinti lotti, i fabbricati, fra cui quello detto del *Pavone*, e terreni fabbricabili in Borgo Dora e Borgo Vanchiglia.

Torino, 28 settembre 1874.

1035 *Notaio* **Oscarre Paroletti.**

Società Vinicola Torinese.

Allo scopo di preparare i locali ed i vasi vinari per la prossima stagione, l'Amministrazione ha deliberato di ridurre a L. 26 la Brenta (mezzo Ettolitro), resa a domicilio, il prezzo del poco vino rimasto in magazzeno, di 1ª qualità, così favorevolmente conosciuta.

Per commissioni rivolgersi all'*Ufficio della Società, via Carlo Alberto, N. 18*, ove trovansi i campioni del vino stesso a disposizione dei compratori.

NB. La vendita ha luogo anche per un solo mezzo Ettolitro.

La Società possiede pure alcune Cassette dei vini *premiati* a Torino ed a Vienna di **Barolo, Barbera e Nebiolo di Sanfrè**, a prezzo moderatissimo. 1051

Occasione favorevole

Estrazione BARLETTA 30 ottobre 1874.

Primo Premio **L. 50,000 in oro**, e molti altri ancora, oltre il rimborso assicurato per ciascuna Obbligazione a **L. 100 in oro.**

Liquidazione di circa **100 Obbligazioni originali.**

Offriamo prezzi eccezionali per il pronto smercio a **L. 32** caduna; chi ne acquista 5 a **L. 30** caduna. — Con **L. 3** si può concorrere a tutti i Premi e Rimborso per la sola Estrazione, di maniera che ci obblighiamo ricomprare la suddetta Cartella a **L. 29**, non più tardi del 30 novembre prossimo. — Dichiarare all'atto dell'acquisto il desiderio di concorrere alla sola Estrazione per contromarcare l'Obbligazione.

Fratelli DESESARIS, cambia valute, angolo vie Roma e Finanze, TORINO.

1047

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Tappeti per pavimenti e Stoffe per mobili

Grande assortimento di Tappeti di ogni qualità e misura, Corsie, Descend-de-lits e Coperte per viaggio. — Tappeti per tavola. — Reps, Damaschi, Cretonne, Percalli, Cortine ricamate, Guipur, Mussole e tutti gli articoli relativi.

Stoffe ed arredi per uso di Chiesa.

Presso **G. AVIGDOR e Figli**, *via Ospedale, N. 3,* **— TORINO. —** 947

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di arme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.

Per N° 100 copie **L. 6** — Per N° 50 **L. 4.**

Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio**, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 12, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.

DA VENDERE IN ANDEZZENO

tanto unitamente che separatamente

Ampio Fabbricato civile elegantemente mobigliato con Cappella propria, due Giardini, Scuderia, Rimessa ed altri Fabbricati rustici e Beni a diversa coltura, caduto nell'eredità del fu Commendatore Avv. Vittorio Villa.

Per le informazioni rivolgersi al Causidico Capo PETTINOTTI in Torino, via del Carmine, N. 1. 1065

FABBRICA NAZIONALE

DI OROLOGIERIA

e Meccanica di precisione

F.lli GRANAGLIA

PREMIATI

all'Esposizione di Vienna 1873.

OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — **QUADRANTI** trasparenti. — **CORDE** metalliche. — **PARAFULMINI**, ecc. — **STRETTOI** da vino. — **PROVINI** da seta. — **IDROCONOMETRI** (orologi ad acqua), sistema brevettato P. EMBRIACO.

TORINO

Officina a vapore, via Ospedale, 13.

Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-4

724

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 2 80 — 1

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo,

" da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

POLVERE ANTI-EPILETTICA

DEL DOTTOR MOLART

20 anni di successo. — Guarigione positiva.

Non più **Epilessia** (Mal caduco), non più forti convulsioni, rimedio sicuro perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura gratuita di detta polvere per soli 60 giorni. Più 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita, e di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone più delicate.

Prezzo della scatola con l'istruzione, L. **20.** — Deposito generale presso **M. Battaglia**, Droghiere, via Carlo Alberto, n° 1, Torino, e dai principali farmacisti d'Italia. 1

ISTITUTO ed OPIFICIO

CHIRURGICO-ORTOPEDICO-SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare **ROTA P. G.**

Fornitore degli Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, Istituti, ecc., ecc.

Piazza Carlo Felice, num. 7, Torino.

Qualsiasi apparecchio, istrumento, congegno, macchina ortopedica per correggere od alleviare vizi od incomodi fisici; come qualunque specialità relativa alla medicina, chirurgia ed ostetricia, sia metallica, in gomma elastica, caoutchouc, valcanite, gutta-perca, porcellana, cristallo, tessuti e simili, e qualsiasi invenzione che la scienza inventi, tutto fornisce, o ne va munito lo Stabilimento; compresi i **cinti erniari** d'ogni Nazione e d'invenzione propria; **calze** in tessuto elastico di ogni capacità, suddivisione e genere, **cuscini** e **materassi** impermeabili ad aria od acqua per letto e per viaggio, d'ogni varietà e grandezza; **bacini** tela impenetrabili da viaggio; **cinture** addominali e renali; **Cliso pompa**, **sifoni** ed **irrigatori** per clisteri, doccie ed iniezioni d'ogni genere e qualità; **orinali** in caoutchouc da viaggio per ambo i sessi ed età, e qualsiasi articolo inerente pel sollievo dell'umanità. — *Affari in contanti.*

Lettere affrancate; inchiudere francobollo per risposta.

1070

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

Provincia di ALESSANDRIA — (5 Ottobre 1874).

Citazione. — Società Anonima per la fabbrica di calce e cementi stabilita in Casale contro Luigi Binosi residente in Bellinzona impresaro dei lotti 2°, 3° e 4° della ferrovia del Gottardo, a comparire innanzi il tribunale civile di Casale entro il termine di giorni 40, per la condanna del medesimo al pagamento della somma di L. 3142 cent. 5. — (Avv. Mascorda).

Aumento di sesto scadente il 21 ottobre 1874, nel giudizio di subastazione promosso da Mazzoni ragioniere Marcello nella qualità di sindaco del fallimento di Giovanni Mazzuchelli in odio di Degiovannini Silvio fu Carlo Ernesto, residente già in Milano, ed altri, ed ai prezzi per cui furono deliberati li stabili sul territorio di S. Damiano d'Asti. — (Tribunale di Asti).

Istanza nomina di perito dal causidico Giovanni Furco acciò proceda alla ricognizione ed estimo della pezza vignata in territorio di Carpeneto deliberato al sig. Don Bianchi Bartolomeo residente a Piana Crixia, per quindi sulla base della stima promuovere il reincanto per difetto di pagamento della relativa nota di collocazione 8 gennaio 1873. — (Benzi caus.).

Incanto da parte del Consiglio d'Amministrazione delle Scuole normali di Carità ed Asilo Infantile di Casale, per la vendita dei beni in territorio di Casale. Rimasero indeliberati i lotti 1° e 2° e venne aggiudicato per L. 1040 il lotto 3° e che essendosi per questo terzo lotto presentato in tempo utile l'aumento del ventesimo si procederà a mezzogiorno del 23 corr. mese nella sala delle adunanze del prelodato Consiglio, posta al piano terreno del locale di detto Pio Istituto situato in questa città n. 18 via dell'Asilo, ad un nuovo incanto il quale sarà definitivo rapporto al 3° lotto. — (Negri notaio, Casale).

Istanza nomina di perito da Villani Angelo di Castelnuovo Scrivia incaricato di procedere alla stima degli stabili posseduti da Carolina e Luigi fratello e sorella Valdata fu Francesco residenti in Castelnuovo Scrivia, parte in territorio di Sale, e parte in territorio di Alluvioni di Cambiò, nonchè di uno stabile sito in quest'ultimo territorio già proprio della famiglia degli espropriandi, ed attualmente posseduto da Francesco Valdata fu Amedeo di Alluvioni di Cambiò. — (Pincetti proc.).

Citazione. — Cecilia Casagrande vedova del fu Luca Parodi residente in Genova avverte che per atto 23 settembre corrente citò la sig.ª Luigia Bardi moglie di Paolo Picasso, pure a Genova residente, per comparire nanti il tribunale civile di detta città per veder dichiarare la simulazione dell'atto 8 luglio 1871 notaio Bianchi.

Nomina di perito. — Nella causa di subastazione promossa dalla Barberis Rosa moglie di Oldano Cirillo residente a Castello d'Annone, e Catterina Doorsola vedova di Michele Barberis residente sulle fini di Quarto Astese, sui beni di Poncini Felice fu Carlo Giovanni residente sulle fini di Quarto Astese. — (Quirico p. c.).

Notificanza, istanti Luigi e Giovanna fratello e sorella Caccialore residenti il primo a Vignazzolo e l'altra a Sassari, di sentenza del tribunale di Tortona 6 agosto ultimo scorso, che dichiarò reietta ogni maggiore istanza delle parti, doversi conferire alla massa ereditaria dell'Antonio Romano seniore per l'accertamento della legittima degli attori il fondo Mensina, il capitale censo legato ai coniugi Secondo, il tre capitali ritirati dai figli e nipote dell'Antonio Romano predetto, ecc. — (Brignani caus.).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 51).

Torino, Tip. C. Favale e C.